

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel. 338.3488082  
www.modenainbici.it

## Novi Park: i mezzi e i fini

Gli obiettivi indicati nel Piano della sosta del Comune di Modena erano ambiziosi e condivisibili: riduzione del traffico nelle zone prossime al centro e promozione del trasporto pubblico, delle biciclette e della pedonalità. Ma fra il 2006 e il 2012, nel suo percorso attuativo, il piano è stato talmente modificato da rendere lecito un interrogativo: la sua realizzazione è coerente con le finalità originarie?

Il Piano della sosta si è incentrato sul faraonico parcheggio Novi Park (1700 posti) e sul pagamento della sosta in una zona molto ampia, che interessa ormai 5.000 posti auto. In tal modo, garantendo facilità di parcheggio, è stato creato un servizio che attrae altri autoveicoli verso il centro, piuttosto che tenerli lontani.



La nuova offerta genererà nuova domanda e la costosa navetta farà concorrenza al trasporto pubblico. Va inoltre evidenziato che la destinazione degli introiti dalla sosta e delle multe a Modena Parcheggi (gestore privato del servizio che ha investito circa 35 milioni di euro), priverà il Comune in 41 anni di circa 82 milioni di euro, che avrebbero dovuto essere utilmente destinate alla mobilità sostenibile.

In realtà il Novi Park conferma che il modello di mobilità del Comune è autocentrico e non prevede alcun serio intervento di contenimento del traffico motorizzato e, men che meno, il sostegno ai mezzi non inquinanti. In definitiva si è trattato di una dispendiosa operazione immobiliare, dalla quale non trarranno certamente vantaggio i cittadini.

Così, gli spostamenti con le auto e i moto veicoli (che hanno toccato la soglia record dell'80% sul totale negli ultimi anni) saranno destinati a crescere ancora, intensificando l'inquinamento ambientale ed esponendo la città alle pesanti sanzioni europee per il superamento dei limiti del PM10.

Ma erano questi gli obiettivi del Piano della sosta del 2006 che definiva prioritaria la mobilità ciclistica e pedonale?

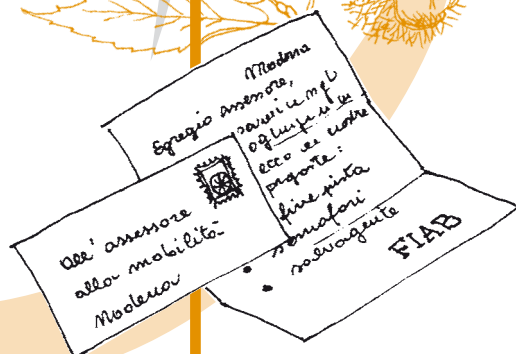
Giorgio Castelli  
Giuseppe Marano  
(FIAB-Amici della bicicletta di Modena -  
www.modenainbici.it)

## Lettera aperta

Egregio assessore Gabriele Jacobazzi, purtroppo per una serie di rinvii non si è ancora tenuto l'incontro con la nostra associazione, richiedo prima dell'estate.

Come certamente saprà, la nostra associazione promuove l'uso della bicicletta negli spostamenti urbani e nel tempo libero nell'intento di ridurre sia l'inquinamento acustico ed atmosferico che le patologie conseguenti, e dunque il miglioramento generale della qualità della vita dei cittadini.

(continua a pag.5, nella rubrica **Ciclo-stile**)



# C'ero anch'io

LE LUCCIOLE SUL TIEPIDO  
29 GIUGNO 2012

In questo caso le foto esprimono più delle parole; ecco come i venti partecipanti (più di metà bambini), capitanati da Stella, vogliono ricordare la loro serata tra bici e lucciole.



## LUCCIOLE

*Lucciole...sono tornate  
nella notte buia sgrani  
gli occhi... ma sono loro?  
si  
volteggiano si rincorrono  
scompaiono ricompaiono  
già senti il profumo del  
grano quasi maturo  
ritorni bambino quando  
con stupore le rincorrevi  
per fare tua quella luce  
le chiudevi nella mano e  
la luce quasi si spegneva  
aprivi nel volo tornavano  
a brillare....continui a  
guardare ammirata e sai  
nella libertà dell'amore  
c'è luce.*

Silvana B.



SASSOMORELLO  
8 LUGLIO 2012

## La roccia che proviene dal mare

Eugenia Coriani

Sassomorello è un piccolo borgo arroccato su un suggestivo sperone roccioso di granito scuro (ofiolite). Il nome ofiolite deriva dal greco: letteralmente significa *roccia serpente* per la caratteristica colorazione verdognola che ricorda la pelle di molti rettili.

In provincia di Modena sono presenti diverse ofioliti (ad esempio a Pompeano, meta di un nostro giro nell'estate del 2010); quello di Sassomorello è senz'altro il meno

noto. Ai più che transitano sulla strada che unisce Serramazzoni a Prignano sfugge questo paesino un tempo importante: c'era un castello con annessa una piccola chiesa, della quale resta ora visibile il vecchio campanile - modificato nel 1950 - inglobato negli attuali edifici.

La campana però funziona ancora

e fa sentire la sua voce fino alle case più lontane.

Noi ci siamo arrivati in bicicletta ed è stata una piacevole scoperta per l'atmosfera d'altri tempi che lì si respira. Per ammirare maggiormente il fascino e il mistero di questo luogo si consiglia, dopo la visita al piccolo borgo, di percorrere la strada che scorre a fianco alla rupe e che, con una bella discesa

panoramica, porta fino al torrente Rossenna. Lì sarà possibile vedere un'altra bellezza poco nota: un antico ponte di epoca medioevale ormai bisognoso di cure. In zona le trattorie non mancano. Quante scoperte si fanno in bicicletta!



I CASTELLI DI MATILDE  
22 LUGLIO 2012

## I dodici dell'Apocalisse

Cristina Rubbiani

Adesso capisco perché Enrico IV andò a Canossa: fu per lui una penitenza ma lo è stato anche per noi...! Per lui era la sella del cavallo, per noi quella della bicicletta. Eravamo tutti in fila come tanti cavalieri ma, anziché a "biada", noi andavamo di gamba...! Ma il nostro cammino è stato piacevole: dopo alcuni chilometri di riscaldamento in pianura, sono iniziati i leggeri declivi delle colline reggiane; il panorama è cam-

biato, tutto più verde e acceso dai colori, il cielo era terso dopo il temporale della notte trascorsa, tutto ci dava maggior vitalità e buonumore.

In lontananza si distinguevano i resti diroccati del castello matildico; accelerato il passo eravamo ormai vicini alla meta e d'improvviso è scesa una fitta nebbia: non capivamo come mai... Poi abbiamo capito: era il sudore che appannava i nostri occhiali di prodi corridori... Tolti gli occhiali, siamo tornati alla realtà: eravamo arrivati!

Dopo esserci

rifocillati, i nostri destrieri metallici ci reclamavano; così, ubbidienti, siamo risaliti in sella, pronti a proseguire per la prossima tappa e il successivo ritorno.

Unica nota stonata: gli amici, il sole, l'allegria e la voglia di stare assieme erano ormai agli sgoccioli... Mestamente, con la coda tra le ruote, abbiamo riavvolto la pellicola come registi soddisfatti e pronti ad un nuovo ciak.



IN SELLA TRA IL LAGO DI GARDA  
E DI IDRO  
1-2 SETTEMBRE

## Ma il lago d'Idro dov'era?...

Maria Chiara Marchiò

Era previsto maltempo: la tentazione di godersi dalla finestra di casa la vista della pioggia era forte. Invece no, siamo partiti. Parcheggiate le macchine, comincia a piovere. Rinunciamo? Invece no. Dopo un po', già tutti bagnati -

ribadendo il gestore del bar che anche il giorno dopo sarebbe piovuto a catinelle - vinciamo la terza e ultima tentazione arrampicandoci impavidi sulle ripide pendici della val Vestino. Alla fine Giove Pluvio lo abbiamo preso per stanchezza. Ha rinunciato lui. E siamo stati ben ricompensati: se la salita non fosse stata "tra le nubi", non avremmo

del mattino, col sole che rendeva radioso un paesaggio stupendo, gli alberi e l'erba ristorati dalla pioggia. E sembrava di esserci arrivati per magia, lassù. Naturalmente ci aspettavano altre cime (altre scarpinate per me che spesso la mountain bike la spingo) ma più in alto salivamo più ci si offrivano scorci nuovi del Garda, occhio azzurro lontano

illuminato dal sole. Poi nel lago ci siamo tuffati, dopo una vertiginosa discesa, a concludere l'escursione in gloria. Molto bello. Tanto è vero che ho ringraziato Dio con la faccia per terra, nel senso letterale che sono



avuto, la domenica, quell'emozione di assoluto incanto: uscire dal rifugio Cima Rest nel fresco

proprio caduta battendo la faccia. Ma senza conseguenze. Morale della favola: i nuovi sciamani che ormai ci predicono scientificamente il futuro, a volte mandiamoli a quel paese.

## SALI IN BICI... O IN TRENO

rubrica a cura di Eugenia Coriani

### novembre

#### Domenica 11 – Pablo Picasso – Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi

Picasso torna a Milano con una mostra antologica a Palazzo Reale. Con oltre duecento opere – molte delle quali mai uscite dal museo parigino – tra dipinti, sculture, fotografie, disegni, libri illustrati e stampe, la mostra rappresenta un vero e proprio excursus cronologico sulla produzione di Picasso, mettendo a confronto le tecniche e i mezzi espressivi con i quali l'autore si è cimentato nella sua lunga carriera. Raggiungeremo Milano in treno (senza bici)

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510



### dicembre

#### Venerdì 14 – Brindisi di Natale

Ci troviamo in sede, dalle 20.30 in poi, per scambiarci gli auguri di Buone Feste e brindare all'Anno Nuovo.

Info Giorgio 366.2674669 ed Eugenia 338.3488082



### gennaio

#### Martedì 1 – Cominciamo bene! Castel (Nuovo? Vetro?)

Classica "apertura" di inizio anno con meta da decidere al momento e... una bevanda calda per scaldarci. Ritrovo a Vaciglio, inizio ciclabile Modena – Vignola.

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

#### Domenica 13 – Mostra Mario Ceroli - Bologna

Il MAMbo di Bologna dedica una importante retrospettiva a Mario Ceroli, scultore e scenografo di livello internazionale. La mostra raccoglierà circa 60 grandi opere, a partire dai suoi celebri ambienti fino a lavori più recenti e coerenti con un particolarissimo modo di intendere la pratica scultorea, proponendosi di evidenziare la straordinaria pratica artigianale di Ceroli nel lavorare i più vari materiali (legno, vetro, sabbia, terre colorate, stoffa, cenere etc.) nonché l'enorme creatività e originalità delle sue opere. Raggiungeremo Bologna in treno (senza bici).

Info Eugenia 338.3488082 e Diana 347.4506510

## La provincia pedala



Rubrica a cura di Eugenia Coriani

#### FORMIGINE – Via ai cantieri nelle strade

L'Ufficio tecnico comunale ha predisposto il progetto di manutenzione straordinaria asfalti per quelle strade principali e secondarie che presentano i maggiori dissesti, buche e avvallamenti.

A questi interventi se ne affiancano altri fortemente richiesti dai cittadini come in piazza Brodolini e in via Grandi dove saranno risistemati i pedonali e realizzata una pista ciclabile.

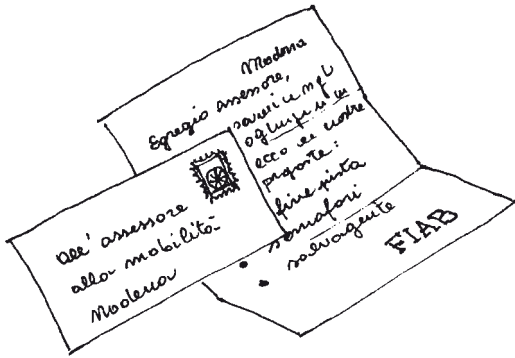
#### FORMIGINE – Riparte Bimbibus

Il Bimbibus è un autobus umano formato da una carovana di bambini passeggeri che vanno a scuola in gruppo, a piedi, accompagnati da due o più adulti; ha un suo itinerario, degli orari e delle fermate precise e stabilite, e viaggia con il sole e la pioggia. Promuovere l'andare a scuola a piedi con il Bimbibus è un modo per rendere la città più vivibile, meno inquinata e pericolosa. L'Amministrazione ha l'obiettivo di attivare molti percorsi coinvolgendo il maggior numero di studenti e accompagnatori. Per saperne di più rivolgersi all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) telefonando al numero 059.416333

# Ciclo-stile

## Lettera aperta

(continua dalla prima pagina)



Fin dalla nascita (2004), la Fiab ha offerto la propria collaborazione al Comune, fornendo i rilievi puntuali delle piste ciclabili urbane, delle rastrelliere per le biciclette e il monitoraggio dei flussi ciclistici lungo i percorsi più significativi. Ha inoltre prodotto uno studio specifico sulle caratteristiche funzionali dei portabiciclette e dei depositi protetti per biciclette per orientarne la scelta consapevole.

In questi anni, la Fiab ha svolto anche attività sociali ed educative, insegnando alle donne straniere ad andare in bicicletta e tenendo lezioni teoriche e pratiche sull'uso e la manutenzione della bicicletta nelle scuole primarie.

In più occasioni ha sollecitato l'Amministrazione Comunale a risolvere i maggiori problemi che i pedoni ed i ciclisti incontrano quotidianamente nei propri spostamenti, suggerendo di volta in volta le soluzioni ritenute più valide.

Tra il 2011 e il 2012 è stata organizzata una specifica iniziativa per ridurre i furti di biciclette, che ha coinvolto i cittadini, gli operatori del settore e le Forze dell'Ordine con incontri, mostre itineranti ed accordi operativi. Purtroppo l'ultima fase, prevista con l'adozione del progetto B.U.S. (Biciclette Usato Sicuro), che comporta la sottoscrizione di una convenzione tra Comune, il Prefetto, le Forze dell'Ordine e rivenditori di biciclette per offrire l'"usato sicuro" si è interrotta, nonostante le promesse degli Assessori Sitta e Marino. Non sono stati realizzati neanche gli interventi per migliorare il collegamento ciclabile tra le parti Nord e Sud della ferrovia, all'altezza del cavalcavia Cialdini, promessi in alternativa alla nostra proposta di una pista sul cavalcavia. E così si continuano a vedere ciclisti e pedoni in mezzo alle auto e ai camion sfreccianti a velocità ben superiori a quelle consentite.

Purtroppo, nonostante gli impegni formali, negli ultimi anni le politiche a sostegno della mobilità pedonale e ciclabile sono risultate residuali nei programmi attuativi dell'Amministrazione, sia nella destinazione delle risorse che negli interventi per la sicurezza stradale, a fronte di una crescente incidentalità che coinvolge pedoni e ciclisti.

Si è preferito investire per realizzare piste ciclabili nei quartieri residenziali di dubbia utilità anziché prevedere zone a moderazione di traffico e completare le piste sulle strade di maggiore traffico, come via Giardini, via Vignolese, via Emilia Est ed Ovest.

Non è stata nemmeno modificata la segnaletica che interrompe continuamente le piste ad ogni incrocio stradale o addirittura anche in corrispondenza degli accessi privati: da questo punto di vista, la ciclabile per Baggiovara è un caso paradigmatico. Nel ribadire la richiesta di un incontro, desideriamo anticipare i temi che - oltre a quelli già citati - ci stanno particolarmente a cuore:

- miglioramento degli attraversamenti pedonali e ciclabili e realizzazione di aiuole salvagente intermedie nelle strade più ampie e con maggior volume di traffico
- un programma specifico di interventi per la riduzione degli incidenti stradali, con particolare riguardo ai pedoni e ciclisti
- miglioramento degli accessi in bicicletta al centro storico, evitando di costringere come ora i ciclisti a percorrere strade in contro senso
- installazione di portabiciclette "Modena" anche nelle zone esterne al centro storico, utilizzando le indicazioni emerse dal rilievo compiuto dalla FIAB negli scorsi anni
- modifica dei semafori che richiedono l'uso del pulsante per favorire gli attraversamenti sicuri di pedoni e ciclisti.

Nell'augurarle buon lavoro, rimaniamo in attesa di una sua convocazione per l'incontro già concordato.

*Il Presidente della FIAB di Modena*  
Giorgio Castelli



# Bici da leggere



Antonio Pedroni,  
*Come diventare  
ciclista con la c  
minuscola*, Editing  
Edizioni 2006

Perché un "manuale" per ciclisti con la c minuscola? Scrive l'autore nella *Premessa*:

Questo manuale è consigliato a coloro che:

- Vogliono avvicinarsi alla bici da corsa o mountain bike provenendo dall'automobile
- Hanno fatto, come attività fisica, solo la vasca domenicale nel centro storico della città
- Credono che Cipollini sia Boldi con la parrucca bionda

- Quando alla guida della propria auto sorpassano un ciclista, intanto pigiano il clacson, ma anche lo stringono un po' sul bordo della strada (il ciclista, non il clacson)
- Io da giovane andavo veramente forte, poi ho smesso
- Se avessi la vostra età vi farei vedere io
- Non hanno tempo
- Preferisco andare al mare con la famiglia
- Preferisco andare in montagna con la famiglia
- Non mi piace andare in bici. Ancora.

Con penna leggera e ironica, Antonio Pedroni vi farà sorridere di alcuni vostri amici ciclisti e di voi stessi, ricordando "quella volta che...". Ai consigli tecnici veri e propri si mescolano racconti e aneddoti sulle prime uscite, sugli scoramenti alternati alle esaltazioni, sui meravigliosi paesaggi che si incontrano e sulle promesse di non uscire più in bici per le assurde fatiche. "Poi, quando distrutti si è seduti per riprendere fiato dal vento sotto la croce del Quaternà e si guarda il Comelico e si è guardati dalle marmotte, forse... forse si è molto vicini al paradiso".

## Taccuino: in bici tra tecnica e salute

rubrica a cura di Armando Gualandrini e Sandro Galtarossa

### Una forcella per bici... nervose

Tra i vari componenti della bici, la forcella anteriore ha un ruolo importante.

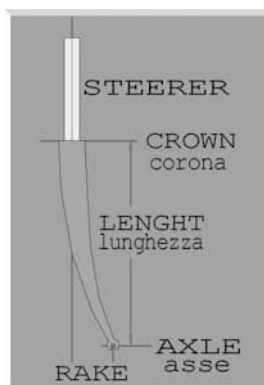
A seconda della bici scelta, da corsa, Mtb, da turismo, avremo delle misure definite dal diametro delle ruote usate; diametro del canotto dello sterzo, spazio tra gli steli e loro diametro/forma e l'angolo tra la proiezione della perpendicolare del canotto e l'asse dei forcellini su cui viene infulcrata la ruota; più è ridotto quest'angolo e migliore è la rigidità della forcella, oltre a rendere la sterzata più precisa e la bici reattiva. Per i meno pratici diciamo che la bici è... nervosa.

Il materiale con cui sono costruite in genere va dall'acciaio ai metalli tipo carbonio, usato in genere con la parte interna in alluminio; poco usato l'alluminio da solo perché non assorbe bene le vibrazioni. Il peso determina il prezzo della forcella, più è leggera, più si ricorre a materiali speciali e si sale di valore, il peso va dal kilogrammo in su.

Prima solo sulle Mtb, poi ora anche sulle citybike troviamo le forcelle ammortizzate. Anche in questo

caso nel tempo la forcella si è evoluta in tutti i sensi, dai componenti, il loro peso, ai comandi. Ora c'è anche la possibilità di bloccare l'escursione, e quindi avere le reazioni di una forcella rigida.

Si potrebbe sostituire la forcella e passare da una rigida ad una ammortizzata, considerate però che potrebbe essere più conveniente cambiare la bici completamente!





# Si impara da piccoli

PRIMA DI TORNARE A SCUOLA...CICLOVACANZA SULLA PARENZANA  
11-19 AGOSTO

## Un tuffo nell'Istria

Nel mese di agosto un gruppo di dodici persone, adulti e ragazzi dai 10 ai 13 anni, la maggior parte iscritti all'associazione F.I.A.B., hanno partecipato ad un'escursione in bici per l'Istria. Il tragitto era già studiato e già organizzato da un'altra associazione, Viaggiare Slow, e andava dalla città di Trieste (Friuli Venezia-Giulia) a Parenzo in Croazia, attraversando, anche se per un breve tratto, il territorio sloveno. Questa ciclabile, ora conosciuta come la Parenzana, ha più di 100 anni ed è stata costruita nel 1902. Pensata ed utilizzata come ferrovia presenta ancora degli aspetti riconducibili alle ferrovie dell'epoca.

Non è raro, infatti, che durante il percorso vengano incontrate delle antiche stazioni ora utilizzate come case. Il fondo è perlopiù sterrato e presenta nei tratti più difficili ciottoli tipici delle linee ferroviarie.

Percorrendo il tragitto in direzione Parenzo il percorso è per la maggior parte in lieve discesa con qualche salita e si consigliano bici con dei rapporti abbastanza vari, sconsigliate le bici da strada.

Durante il percorso è possibile trovare ristoro in numerosi bar, birrerie, alberghi e campeggi, soprattutto sul lungomare, dove i ragazzi, e talvolta anche gli adulti, possono divertirsi con svariate attività come sci d'acqua, wakeboard, voli in paracadute, gonfiabili galleggianti e tuffi da trampolini di vari altezze. A noi sono state utilissime luci segnaletiche e faretto nelle diverse gallerie da attraversare, il casco e, indispensabili, vari ricambi di camere d'aria.

*Emilio Ruini, 13 anni*



# A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

## Cicloemigrando... verso la Francia

11 settembre. Il giorno che fu spartiacque della storia (più di una in realtà) lo è stato anche per loro. Maria Grazia e Roberto hanno ricevuto una proposta di lavoro in Francia ed hanno deciso di lasciare l'Italia. Maria Grazia, laureata da poco con una tesi su "donna e bicicletta", lavorerà come assistente di italiano ad Avignone. Roberto fa l'editor freelance e vuole fare della bicicletta il centro del suo percorso professionale. La loro scelta esistenziale è uguale a quella di molti

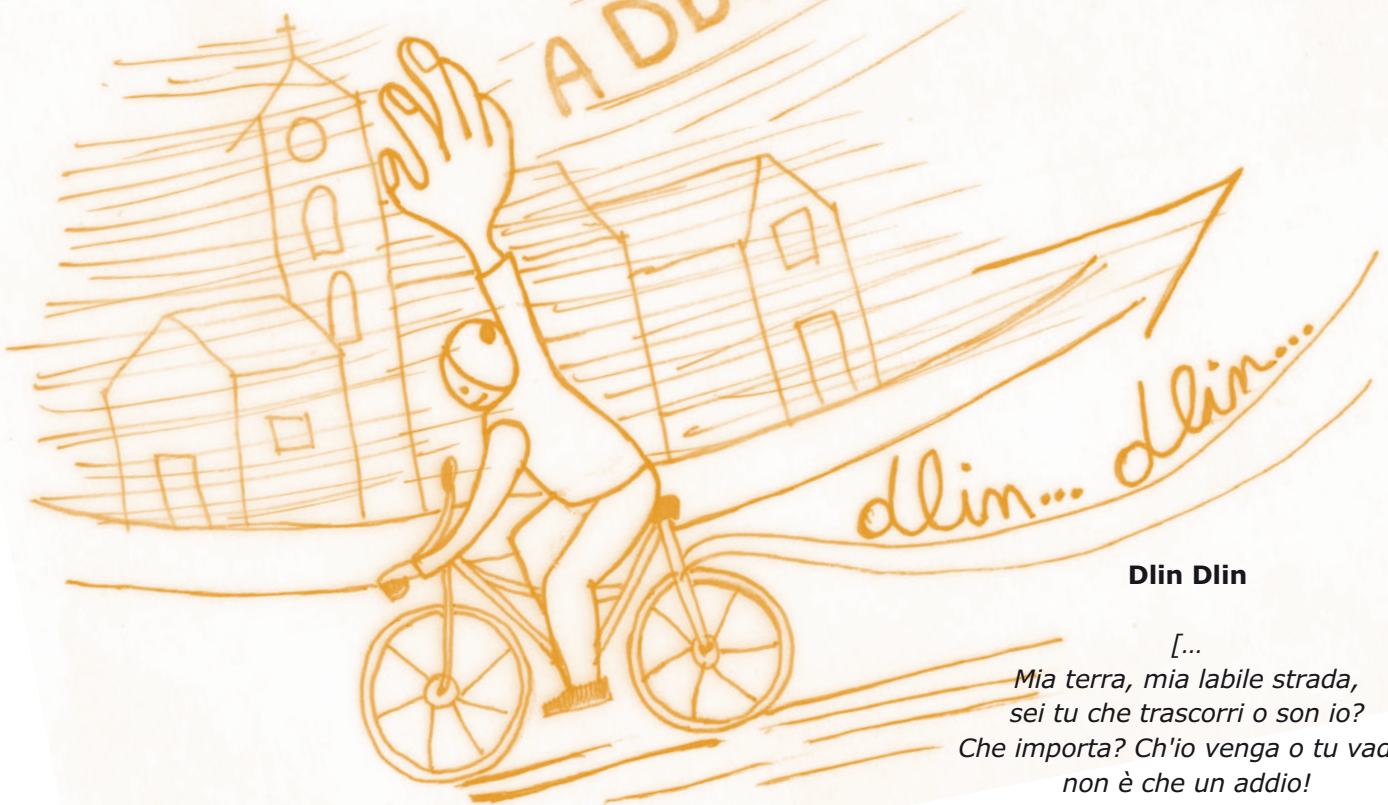
loro coetanei, ma si differenzia per un particolare: hanno scelto di raggiungere la Provenza pedalando. "Raggiungere la meta è un esercizio di volontà, non solo fisico", scrivono nel loro blog, come se il cambiamento fosse già presente nell'atto stesso di andare, nell'incontrare nuovi dialetti, nel paesaggio che cambia mano a mano che si avanza, con una lentezza non traumatica, più accettabile, forse. Nel loro blog raccontano questi undici giorni che si concluderanno il 21 settembre,

per un totale di quasi ottocento chilometri. Ultima tappa: Marsiglia-Avignone.

Raccontano anche della calda accoglienza delle persone, uomini e donne sconosciuti che li hanno ospitati, coccolati, rifocillati e di altri ancora che li attendono in Francia. Pensieri e riflessioni che potrete trovare sul loro blog, insieme ai loro sogni.

In bocca al lupo, ragazzi!

<http://emigriamoinbicicletta.wordpress.com/chi-e-perche/>



### Dlin Dlin

[...]

*Mia terra, mia labile strada,  
sei tu che trascorri o son io?  
Che importa? Ch'io venga o tu vada,  
non è che un addio!*

*Ma bello è quest'impeto d'ala,  
ma grata è l'ebbrezza del giorno.  
Pur dolce è il riposo... Già cala  
la notte: io ritorno.*

*La piccola lampada brilla  
per mezzo all'oscura città.  
Più lenta la piccola squilla  
dà un palpito, e va...  
dlin... dlin...*

da: **Giovanni Pascoli**  
*La bicicletta*

### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
[www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it)

**Numero 30 - Anno VIII**  
**Ottobre 2012**  
**trimestrale**

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli,  
Eugenia Coriani, Armando Gualandrini,  
Luana Marangoni, Giuseppe Marano,  
Mirella Tassoni

Disegni di Rossella Cadignani e Diana Altiero

Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani

Stampa: MC OFFSET Srl